

## COSTUMI

→ **Il regista**, nel nuovo film con Orlando e Littizzetto, attacca il modello della famiglia allargata  
 → **Polemiche** alla presentazione. Ma il vero nodo è: il cinema può limitarsi a riprodurre la realtà?

# Indietro tutta, dalla tribù al branco La famiglia per Giovanni Veronesi

«Genitori e figli. Agitare con cura prima dell'uso» è il nuovo film del regista toscano. Silvio Orlando, Luciana Littizzetto e un titolo «da manuale»... E alla presentazione si scatena un dibattito insolitamente vivace.

**LETIZIA MURATORI**

ROMA  
SCRITTRICE

«Genitori & figli. Agitare con cura prima dell'uso», titolo che dichiara subito la sua vocazione manualistica, per non dire farmacologica. L'autore del film è Giovanni Veronesi, il produttore Aurelio De Laurentiis, insomma, una squadra che di «cinemamanuali» se ne intende. Stavolta, però, non c'è di mezzo solo l'amore, ma la famiglia. Ora, il limite della nostra narrazione, non solo cinematografica, non solo commerciale, non è – com'è stato detto ieri durante l'insolitamente vivace e polemica conferenza stampa di presentazione del film – che tutto, alla fine, giri intorno alle corna. Giustamente, Veronesi ha risposto alla provocazione: «Figuriamoci, ho visto tanti di quei cornuti francesi...». Il limite, si diceva, non è tanto nei temi, più o meno usurati, del nostro classico registro di commedia familiare (da Virzì ai Cesaroni), ma nel modo in cui questi temi vengono trattati, messi in scena. Tanto per cominciare, la convinzione che la realtà vada fotografata solo per tic sociali, gesti in cui ci riconosciamo, è cosa di cui non si discute. È dogma. Al tempo stesso, la possibilità che l'invenzio-



Discussioni in panchina Luciana Littizzetto, Matteo Amata e Silvio Orlando in «Genitori e figli»

## La fiction

**ICESARONI** ■ Da ex fidanzati (Elena Sofia Ricci e Amadola) ritrovati e poi sposati in una allegra e caotica vita con i figli di lei e di lui dai rispettivi matrimoni. La famiglia allargata portata nelle case dei telespettatori.



## Il film

**LA PRIMA COSA BELLA** ■ Il riuscito film di Virzì amplia, tra le tante cose, anche il concetto di famiglia ristretta. Dove l'amore può vivere allo stesso tempo nelle relazioni sia ufficiali che non. Senza tragedie.

